

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. Accogliamo con riconoscenza la luce che ci viene dal Vangelo di oggi e dall'esperienza di vita di Sant' Annibale. Esso dà alla nostra vita un orientamento bellissimo, che corrisponde alle esigenze più profonde del nostro cuore.

Tutti

*Io credo in te e ti cerco,
la tua Parola viva mi consola
rischiara il mio cammino, è luce sulla mia strada
tiene desta la mia speranza, alimenta il desiderio
perché io non rinunci a cercare te, a scoprire il tuo dono.
"O Dio, tu sei l'unico Signore e non c'è altro Dio all'infuori di te":
è quanto sto scoprendo giorno per giorno, ed è il motivo della mia gioia.
Aiutami ad osservare ogni giorno il comandamento dell'amore,
a dare prova così che io ho scoperto il tuo mistero.
Concedimi il tuo amore
perché soltanto esso illumina la vita, conferendole senso e valore!
Rendimi testimone credibile perché tanti giovani si sentano "provocati"
a rispondere alla tua chiamata e la tua messe si arricchisca
di nuovi e santi operai. Amen*

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Ascolterò che cosa dice
il Signore****INTRODUZIONE**

Guida: Amare il prossimo. La motivazione e la spinta trovate nell'amore del Signore reggono l'amore verso il prossimo. Facilmente leggo nell'altro l'avversario, il nemico, l'incapace, colui che se non ostacola la mia realizzazione umana e professionale, certamente rallenta la mia corsa vertiginosa verso il successo. L'ascolto di Dio conduce anche all'ascolto dell'altro, a saper scoprire e vivere modalità di accoglienza verso chiunque incontriamo sul nostro cammino. L'amore del Signore ci conduce a farci prossimo, ad accompagnarci per un tratto di strada nell'esistenza terrena sempre avendo come meta l'incontro definitivo con il Signore della vita e dell'amore. È l'esperienza che tutti siamo chiamati a fare nello stato di vita che il Signore ci ha chiamato a vivere.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante**PREGHIERA CORALE****Tutti**

*Donaci, Signore, un cuore semplice per poter amare ogni giorno
di vero cuore i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.
Il tuo Spirito ci aiuti a leggere la Scrittura.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la forza della tua parola,
perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare
le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Amare Dio e amare il prossimo costituiscono un solo comandamento nel quale si compie ogni giustizia.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 12,28-34)

In quel tempo, si accostò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi". Allora lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il Vangelo riafferma il primato dell'amore di Dio. Ed è questo riconoscimento che necessita di essere posto in evidenza nel nostro tempo.

L. Gesù, interrogato dallo scriba sul comandamento più grande, cita immediatamente l'antica legge di Israele contenuta nel libro del Deuteronomio. L'amore a Dio con tutto il cuore, che nel linguaggio biblico significa con tutta la propria persona, è il comandamento maggiore. Per un israelita queste parole suonavano e suonano ancora oggi dense di profondo significato.

E anche per noi cristiani è chiaro: se non poniamo Dio al centro della nostra vita rischiamo di sostituirlo con altri dei, i quali però non potranno mai portarci alla pienezza. Il primo comandamento di Israele vuole proteggerci dal rischio dell'idolatria. Nessuno di noi è immune e sempre dobbiamo vigilare perché nel nostro cuore non entrino idoli.

Subito Gesù unisce all'amore di Dio l'amore del prossimo. L'amore al prossimo è secondo all'amore di Dio non in quanto è secondario, bensì perché discende direttamente dall'amore di Dio come conseguenza. Chi ama Dio non può non amare il prossimo.

Concretamente la preghiera diventa la fonte dell'Amore che riceviamo nella relazione con il Signore, che poi ci permetterà di esprimere in maniera corretta l'amore al prossimo in tutte le nostre azioni quotidiane. E, a sua volta, quell'azione verso il fratello che nasce dalla preghiera diventa luogo dell'incontro con Dio. Le due cose sono inseparabili.

Solo chi pone Dio al centro della sua vita riceve quell'Amore che orienta in

modo ordinato tutte le sue azioni verso il prossimo.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore, fa' che ti amiamo «con tutte le nostre forze»,
consacrando a te e al tuo servizio le nostre capacità e i nostri limiti,
le nostre azioni e le impotenze, i nostri risultati e i nostri fallimenti.*

*Aiutaci, Signore, ad amarti in ogni fratello
che tu ci hai posto accanto e che tu hai amato per primo,
fino al sacrificio del tuo Figlio.*

*La sua oblazione eterna ci dia la forza e la gioia
di perdere noi stessi nella carità
per ritrovarci pienamente in te che sei l'Amore. Amen*

Canto

G. Il Vangelo di oggi dà un orientamento molto bello a tutta la nostra vita: l'orientamento dell'amore. È l'orientamento che anche Sant' Annibale ha vissuto in pienezza....

L. Dagli Scritti di Sant' Annibale M. Di Francia

... Mi sembra di aver legame di una santa amicizia con tutti sulla Terra, siano della mia religione o di un'altra, siano ricchi o poveri, Signori od Operai, umile e misera gente o alta aristocrazia. Ho veduto un mio fratello, un mio Signore in ognuno, e ciò che di meglio ho desiderato per me in questa vita e nell'altra, l'ho desiderato ugualmente per tutti [...] L'amore che io porto al Signor mio Gesù Cristo quale vero Dio, mi spinge ad ubbidire a tutte le sue parole, oltre che produce in me un'altra fiamma di amore, cioè l'amore del mio prossimo. Gesù ha detto: Amate il vostro prossimo come voi stessi, ed io mi sforzo ad amare il prossimo come stesso; ed è per questo che ho dedicato la mia misera vita a bene del mio prossimo per quanto meschinamente posso. Gesù disse: Date a chiunque vi domanda, e ciò che farete al più misero lo farete a me stesso; ed io cerco di non negarmi con nessuno, e nella persona del povero venero la Persona di Gesù Cristo. Gesù benedisse i fanciulli, li amò di tenero Amore, e disse: Non disprezzate nessuno di questi bambini, poiché i loro Angeli contemplano continuamente il volto di Dio. Ed io per questo amo assai i bambini e mi sforzo di salvarli. Considero anzitutto che il massimo scopo di tutto ciò che fece, disse e patì Gesù Cristo Signor Nostro, fu la eterna salvezza delle anime, e sudò sangue nell'Orto pensando quante anime si perdono per l'orgoglio e per la sensualità; ed io mi sforzo anzitutto per la salvezza eterna delle anime.

Silenzio di adorazione